

A Pisa i Radicali regalano la pillola del giorno dopo

MATTEO ORSUCCI

■ ■ ■ Letizia Bini, chi era costei? Boh, manco lo so io eppure ieri è stata la mia fidanzata. O almeno una che mi sono portato a letto. Siccome l'abbiamo fatto da inconsienti; siccome lei non poteva andarci, alla fine ci sono stato io a farmi segnare su ricetta bianca, non ripetibile, la pillola del giorno dopo, la "Norlevo". A nome suo ovviamente, mica devo prenderla io. Ieri a Pisa i radicali che stanno con l'Italia dei Valori (capitanati per il consiglio comunale da Marco Cecchi) hanno fatto una convention. Ospite d'onore il dottor Silvio Viale, specialista in ostetricia e ginecologia al Sant'Anna di Torino, dove aveva avviato la sperimentazione della RU486.

Io sono puntuale e prima delle 18 sono all'hotel pisano Royal Vic-

toria, che ospita la kermesse. C'è anche il buffet ma non faccio in tempo. La mia fidanzata deve assolutamente prendere la pillola. Come ricorda una noticina a piede di ricetta la pillola "deve essere assunta entro le 12 ore dal rapporto". Tic tac, fa l'orologio e Viale si presenta in pompa magna. Ci sono una quarantina di persone in sala. Più giornalisti che altro. Arrivano dopo le ragazzine. Una timida chiede: «Scusi, qui dentro che c'è?», le spiego del dottor Viale, della libera pillola del giorno dopo in libero Stato e questa, confortata, si gira verso altre sue amiche e dice: «Sì, è qui». Entra Viale, tira fuori un pacco di ricette bianche e avanti a chi tocca. Mi avvicino pure io, faccio finta di nulla, dico: «Dottore è per la mia fidanzata, sa ieri sera...». Lui senza batter ciglio:

«Come si chiama?». «Chi, la fidanzata?», «Certo», risponde lui. Brivido. «Ehm, Letizia Bini...». Prende due ricette, ci scrive il nome in stampatello e le firma. Ricette su carta intestata. «Ecco a te, ne ho fatta una in più, non si sa mai...». Già, non si sa mai.

Ieri il dottor Viale è capitato a fagiolo per sostenere la vicenda dei due ragazzi universitari, lui esponente Radicale, che avevano risollevato il polverone sulla mancata prescrizione della pillola del giorno dopo in ospedale. In quella saletta c'erano tutti, dall'onorevole all'avvocato, dal candidato al dottore. Mauriana Pesaresi e Luca Nicotra stavano lì a scambiarsi baci, nel frattempo il medico vergava ricette quasi col ciclostile.

Siccome la mia Letizia è esigente mi ha chiesto di sapere quanto doveva spendere per le ricette. Mi

fermo in farmacia. Le ricette sono valide, restano a loro, ai farmacisti, e io devo sganciare 11,20 euro a scatola.

Però Viale la mia Letizia manco l'ha vista, non mi ha chiesto nulla di lei, intorno c'erano i flash dei fotografi, le videocamere, c'erano i ghigni e i mugugni... Lui non l'ha vista, la mia Letizia, e siccome io non sono un medico mi sono informato dal medico di famiglia. Come ogni farmaco, anche la pillola del giorno dopo (che Viale e i suoi boys vorrebbero fosse gratis come i preservativi) ha delle controindicazioni. Per esempio se la mia Letizia soffrisse di un problema di coagulazione del sangue, beh, ingerendo la pillola potrebbe restarci secca. Amore mio che non esisti t'è andata bene. O al massimo stasera lo famo strano.